

IL RITRATTO Grande promessa dei Ragni, è stato l'alpinista più giovane arrivato sul «tetto del mondo»
Un talento della natura che ha concluso il suo sogno sul K2

■ E' una storia bella e terribile, quella di **Lorenzo Mazzoleni**, lecchese purosangue che nel 1996 Lorenzo Mazzoleni coronò il suo grande sogno: raggiungere la cima del K2.

Assieme a lui, sulla vetta della seconda montagna della terra c'erano altri tre Maglioni rossi: **Giulio Maggioni, Mario e Tore Panzeri**, saliti lungo la via dello Sperone Abruzzi, nell'ambito della spedizione scientifico-alpinistica organizzata dal Gruppo Ragni e dal Comitato Ev-K2-Cnr.

Durante la discesa, purtroppo, Lorenzo andò incontro ad una fatale caduta nella zona del Collo di Bot-

tiglia, fra la cima e il campo III. Dopo le disperate ricerche notturne i compagni individuaronò il suo corpo privo di vita sotto una zona

di seracchi, nei pressi della via Cesen.

Lorenzo, classe 1966, era un autentico talento. Aveva iniziato a praticare la montagna con il gruppo di Alpinismo giovanile del CAI di Lecco. Giovanissimo era entrato a far parte dei Ragni della Grignetta e a soli 25 anni è già membro degli Accademici del CAI. Nel 1986 conquista il suo primo ottomila, il Cho Oyu, con una spedizione dei Ragni. Nel 1991 tenta l'inviolata parete ovest del Makalu. Nel 1992,

dopo due prove fallite nel 1989 e nel 1990, raggiunge la vetta dell'Everest nel corso della spedizione nell'ambito del progetto Ev-K2-CNR, guidata da Agostino Da Polenza. Per questa salita passò alla storia come uno dei più giovani alpinisti giunti sul tetto del mondo.

Nel 1993 con Simone Moro compie con successo la salita invernale dell'Aconcagua. E nel 1995 è sulla cima del McKinley. Poi la salita al K2, del quale raggiunge la vetta alle 16.30: poi la tragica discesa.

Lorenzo rimase per sempre sul K2, ma, nel suo ricordo, gli amici del Gruppo

Ragni e gli altri membri della spedizione vollero creare un fondo di solidarietà in favore delle popolazioni del Baltoro, soprattutto dei bambini, le cui difficili condizioni di vita avevano molto impressionato e commosso Lorenzo.

Così, già nel 1997, appena un anno dopo la tragedia, partì l'attività sanitaria in favore delle popolazioni Balti e, nel 1999 cominciò la costruzione del dispensario medico "Lorenzo Mazzole-

ni" di Askole, l'ultimo villaggio permanentemente abitato sulla strada verso il K2.

Nel piccolo ospedale, inaugurato nel 2003, lavora-

no stabilmente due infermieri professionali pakistani. Dal 2004 anche un gruppo di medici e infermieri italiani, coordinati dalla dottoressa **Mariassunta Lenotti** - che segue il progetto fin dal '97 - presta servizio volontario presso l'ambulatorio con turni di presenza di circa 15 giorni, fra i mesi di aprile e ottobre.

Le iniziative avviate con il Fondo Mazzoleni continuano grazie all'Associazione Amici di Lorenzo, che opera, senza scopo di lucro, per sostenere e sviluppare l'attività del dispensario. Un'attività illustrata e continuamente aggiornata nel sito www.amicidilorenzo.net

